

lo sport in tv

- 12,30** Calcio, Spagna-Belgio 9/10/04 **Eurosport**
- 13,00** Studio sport **Italia1**
- 14,30** Salto con gli sci **Eurosport**
- 17,00** Basket Nba **SkySport2**
- 17,00** Atene 2004: finali volley **RaiSportSat**
- 19,30** Mondo gol, Premier League **SkySport1**
- 20,30** Atene 2004: fin. beach volley **RaiSportSat**
- 20,30** Mondo gol, Liga **SkySport1**
- 22,00** Sky Racconta **SkySport2**
- 23,00** Basket Nba: L.A.-Miami **SkySport2**

La rivincita di O'Neal: Miami «sbanca» Los Angeles

Nba: il pivot ceduto dai Lakers agli Heat, torna in California e vince dopo un supplementare



LOS ANGELES È stato un Natale da ricordare, e con il gusto della rivincita, quello di Shaquille O'Neal. Il gigantesco centro passato in estate dai Los Angeles Lakers ai Miami Heat, dopo aver vinto tre anelli in California e aver passato gran parte del tempo a litigare con Kobe Bryant, sabato sera è tornato da avversario contro i giallo-viola e si è preso un successo per 104-102, dopo un supplementare, che lo ha reso particolarmente felice. Con Bryant c'è stato un saluto molto formale, con accenno di paccia sulle spalle, prima del match, poi Shaq ha avuto la soddisfazione di una lunga "standing ovation" che il pubblico dei Lakers gli ha riservato prima che la partita cominciasse. Applausi per O'Neal anche alla fine, dopo l'11° successo consecutivo di Miami in questa stagione (record assoluto per gli Heat) e uno "score" di 24 punti, 11 rimbalzi e 3 stoppate. Per Bryant c'è stato invece un inutile primato stagionale di punti segnati, 42, e anche la "colpa" di aver sbagliato il tiro finale del tempo regolamentare, sul 91-91, che avrebbe dato il successo ai Lakers (per l'occasione in maglia bianca, mentre anche Miami ha giocato con la terza maglia, quella rossa). «Vendetta contro Kobe? - ha dichiarato Shaquille O'Neal al termine del match - Sentivo che quel suo tiro decisivo non sarebbe entrato. Comunque a me interessava solo venire qui con la mia squadra e vincere, e ci sono riuscito. Solo questo è importante. Mi sono fatto un bel regalo di Natale».

Inghilterra

Dopo le gare della 19ª giornata della Premier League, giocata nel giorno di Santo Stefano, resta di 5 punti il distacco tra Chelsea e Arsenal. I blues allenati da Mourinho hanno battuto 1-0 l'Aston Villa (rete di Duff) portandosi a 46 punti in classifica. L'Arsenal, a quota 41, ha regolato 2-0 il Fulham grazie al 20' gol di Henry e ad una rete di Pires. Al terzo posto (40 punti) resiste l'Everton che ha battuto 2-1 il Manchester City. Successo anche per il Manchester United (a quota 37): 2-0 al Bolton con reti di Giggs e Scholes.

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari" in edicola con l'Unità a € 3,90 in più

lo sport

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari" in edicola con l'Unità a € 3,90 in più

Lazio, oggi Lotito scioglie il nodo

ROMA Oggi la Lazio presenterà finalmente il suo nuovo tecnico. La notizia arriva dallo stesso club biancoceleste attraverso uno stringato comunicato apparso sul sito ufficiale: «Nel rispetto dei modi e dei tempi preannunciati dal Presidente Claudio Lotito - si legge - alle 16 del 27 dicembre, nel corso di una conferenza stampa ufficiale sarà presentato agli organi di

informazione il nuovo staff tecnico della S.S. Lazio». Non c'è dunque alcun nome, ma è ormai pressoché certo che sia quello di **Giuseppe Papadopulo** che, non più di due giorni fa, aveva nettamente sorpassato nei sondaggi quello di **Gigi Maifredi**. Alle 16, dunque, il mistero verrà svelato dopo un "balletto" di una decina di giorni in cui si era passati

dall'ipotesi di una "autogestione" tecnica, da affidare al leader indiscusso della squadra **Paolo Di Canio** (magari con la collaborazione dell'ex compagno **Cristiano Bergodi** da bordo-campo) ai nomi di **Gallego** (tecnico argentino attualmente sulla panchina del Newell'Old Boys) passando per **Giancarlo Camolese** e **Radomir Antic**, fino ad arrivare al bivio Maifredi-

di-Papadopulo. Nelle scorse ore il tecnico bresciano era stato anche convocato a Roma, ma non aveva mai incontrato il presidente Lotito, colto all'ultimo istante da un fatale ripensamento. Via libera allora a Giuseppe Papadopulo, a meno di nuove clamorose retromarcie dell'ultima ora.

PAPADOPULO: «Niente tuta, all'Olimpico vado in giacca e cravatta»
«Non ho ancora firmato ma sono molto felice...»

Malcom Pagani

CECINA (LI) Nelle foto del matrimonio sorride insieme a Chinaglia. Guarda in alto. È una bella giornata di sole della primavera 1971, Giuseppe Papadopulo, difensore della Lazio, sposa Daniela. Trentatré anni dopo, Daniela è ancora lì, accanto a lui. Nella bella casa del centro di Cecina, in un baule c'è ancora, perfettamente conservata, la maglia. Azzurra e bianca, senza sponsor e col numero 2 cucito sulla schiena, stagione '70-'71. Una Lazio di serie A. Lotito, dopo giorni di incertezze, l'ha scelto per guidare il dopo Caso e Beppe, senza darlo troppo a vedere, ha realizzato un sogno. Ne parla con pudore, quasi. «Sono tifoso della Lazio da sempre. A Roma sono diventato uomo e ho affrontato le prime esperienze da calciatore. Di quella Lazio ricordo lo spirito e l'affiatamento dello spogliatoio, nonostante le diversità caratteriali che esistevano. E il presidente, Lenzi, un uomo di straordinarie doti umane che con pochi mezzi teneva la squadra in A senza chiedere niente a nessuno».

È calmo il "Papa", niente a che vedere con le foto che lo ritraggono sbrabitanne in panchina, nascoste dietro un'enciclopedia o un libro d'arte. È tranquillo anche Cecina. Qui Papadopulo lo conoscono tutti. «Quale Papadopulo vuole?», ti chiedono, dal benzinaio all'edicola, certificando che la famiglia dell'ex allenatore del Siena è parte del tessuto cittadino. Quando dici Giuseppe, parte il coro: «Ma è vero che lo cerca la Lazio? Farebbe benissimo». «Dite a Lotito che è l'uomo giusto». Se la Lazio oggi lo presenterà a Formello, come *capobranco*, ama definirsi così, del gruppo Di Canio, Papadopulo ringrazierà anche loro. Si infilerà ad un'ora clandestina in macchina e risalirà l'Aurelia verso Roma. «Aspetto un segnale, non ho ancora

firmato ma sono felice». Felice sì ma anche un po' arrabbiato... «Jeri notte ho visto un servizio televisivo che mi ha rattristato. Si diceva che la Lazio mi aveva scelto perché ero quello che, tra i candidati, si era accontentato di un'offerta modesta e concludeva sprezzante: "Ha avuto soprattutto esperienze di serie C". E che vuol dire? Ho allenato in C e non rinnego nulla. Ho ottenuto promozioni in piazze particolari e ho lavorato per 8 stagioni anche in serie B. E vengo dalla serie A, dove ho salvato il Siena promosso con me in panchina. L'hanno omesso. Mi dispiace che parlino di me senza conoscermi e ancor di più mi disturba che parlino di cifre. Io non ne parlo nemmeno in casa, neanche a mia moglie». Tra pochi giorni, virato l'anno, lo aspetta il derby. «Sì, probabilmente finirà così...».

Lo spogliatoio, che descrivono turbolento, non lo preoccupa. «Nei risultati sarà importante la volontà del gruppo, la convinzione. Parlarne dal di fuori però non è serio. I giocatori bisogna guardarli negli occhi». Lo farà prima del previsto. Di Canio ha "invitato" i compagni a tornare a sgambettare un giorno prima e tutti hanno risposto all'appello. «Di Canio è interessato a cose importanti come l'unità del gruppo e una tale presa di posizione gli fa onore». Intanto Papadopulo prepara la valigia. Roma lo aspetta trent'anni dopo. «Mi dovrò adeguare alla nuova realtà, cercando di rimanere me stesso. Giacca e cravatta, vestiti firmati, conferenza stampa all'Olimpico, cambierà tutto. Muti il palcoscenico e la tuta la metto nell'armadio». Radio, tensioni, polemiche. «Non c'è problema. Per intenderci: se vado in un posto in cui tutti hanno il cinturone con la pistola, me la porto anch'io. Magari non la uso ma la porto...». Buon viaggio, allora. «Vediamo. Le cose a Roma non cambiano ogni ora ma ogni mezz'ora. Cambiano in anticipo sul resto del mondo».



Real, Beckham su Sacchi: «Che è venuto a fare?»

«Non capisco perché sia stato preso Sacchi. Non so perché viene a Madrid. Forse perché abbiamo bisogno di stabilità e di un manager che prenda decisioni». Così David Beckham, in una lunga intervista pubblicata dal quotidiano sportivo spagnolo As, affronta il tema dell'arrivo nella "Casa Blanca" dell'ex allenatore del Milan, ora nuovo dirigente di punta del club merengue. «Sacchi è una persona che ha molta esperienza nel calcio - aggiunge Beckham - e credo che il suo arrivo possa

avere effetti benefici su tutti i giocatori, però non so bene la situazione. Io provengo da un club, lo United, dove il general manager faceva anche l'allenatore, ed ora questa situazione nel Real per me non è così normale. A Manchester faceva tutto Ferguson, lui controllava tutto, e decideva ogni cosa». Il capitano dell'Inghilterra si è anche detto certo del fatto che: «Il Real non è assolutamente alla fine di un ciclo e infatti credo di poter vincere qualcosa a Madrid, possibilmente lo scudetto».

MAIFREDI: «Quelli che mi hanno ostacolato sono personaggi influenti»
«È un'occasione persa ma tornerò ad allenare»

La strada la conosce ma non gli servirà. Gigi Maifredi non è a Roma e questo è già un segnale. «Ci sono venuto due volte di seguito e credo che non ci tornerò per tanto tempo. Peccato. Sono convinto che abbiamo perso un'occasione in due: io e la Lazio. Ma tornerò comunque ad allenare. Probabilmente in una squadra media alle prese con qualche problema. Mi è tornata la voglia di mettermi in gioco». Hanno vinto le proteste dei tifosi, le radio romane, i dubbi di Lotito. Sembra. «Vox Populi, Vox Dei. Conosco questo mondo. So che i voltafaccia esistono ma so anche quello che valgo e l'interessamento della Lazio, anche se non si è concretizzato, qualche cosa di buono ha creato». Parla con una serenità spiazzante, Maifredi. Eppure in questa storia il più deluso dovrebbe essere lui. «Sono stato penalizzato più di altri in questi giorni e ho sviluppato una particolare sensibilità nel captare la beffa. La sento nell'aria. Sono figlio del popolo, di un autista e di una casalinga e non ho bisogno di una laurea in psicologia per capire certe atmosfere, certi silenzi. A Roma, la seconda volta che sono venuto, il signor Lotito neanche l'ho incontrato. Hanno parlato tra avvocati. L'avevo capito da solo che qualcosa non andava...». Neanche la conclamata imprevedibilità di Lotito lo smuove. «No, mi creda, c'è lo 0,1% di possibilità che io diventi l'allenatore della Lazio. Se insiste, le dico che un rimpianto ce l'ho: pre-gustavo un'esperienza diversa dalla Juventus. I fini male e non penso che le colpe fossero tutte mie».

La Juventus, l'altra vita di Maifredi. Lo champagne, le cadute professionali, i gol da rifare in tv. Il passato che in questi giorni è tornato con toni a volte cattivi. Con battute feroci. «È sempre stato così. C'è chi mi ama e chi mi odia. L'altro giorno mi chiama una radio romana, chiedendomi di intervenire. Mi stavano facendo a pezzi. Si rivolge a me

un ospite e mi dice: ho appena finito di parlare male di lei. Abbiamo discusso per mezz'ora e alla fine mi ha confessato che aveva cambiato idea. Il problema è avere la possibilità di dialogare, perché abbattere i preconcetti è difficile». Un'altra malizia romana raccontava di un Maifredi incapace di gestire una situazione calda. L'omone sorride. «Una capacità l'ho sempre avuta e credo di averla mantenuta. Quella di andare d'accordo con tutti. Tenere in armonia un gruppo di venti o trenta persone è una dote innata. La possiedi o non la possiedi, fingere è impossibile. Chieda ai miei giocatori da Baggio a Di Canio, da Giordano a Pecci, chieda loro se abbiamo mai avuto un problema nello spogliatoio. Fantasia. I giornalisti a Torino, venivano ogni giorno: cercavano problemi e non trovavano niente. Finirono per inventarli loro, i dissidi e provarono a mettermi contro i giocatori. Ci casò solo Tacconi, con gli altri fallimento totale». Ora Maifredi è concitato e stanco delle voci messe in giro ad arte. Il tono si scalda: «Ad Albacete, per esempio, feci una stagione grandiosa. Misi tutta la rabbia che avevo dentro e salvai una squadra che non prendeva soldi da un anno e mezzo. 30 giocatori di cinque nazionalità diverse. Non ne ha parlato nessuno, perché di me si preferisce raccontare altro». Sul perché sia finita così, come una recita troppo rivoluzionaria per poter essere messa in scena, Gigi ha le idee chiare. «Perché hanno paura che Maifredi possa risorgere. Sono personaggi molto influenti quelli che mi hanno negato la Lazio. Gli stessi che anni fa mi proposero la Reggina prospettandomi un piccolo Real Madrid. Gente a cui fa comodo che il mio personaggio venga dipinto così e che il calcio sorrida sempre meno, persone cui piace l'allenatore che corruccia il volto al martedì e che arriva divorato dalla tensione la domenica. Io non sono così, non lo sarò mai». **mal. pa.**

FISCHER STORY

È sempre la vicenda di Fischer a tenere banco in questi ultimi giorni dell'anno. L'ultima notizia è che il Governo degli Stati Uniti ha chiesto ufficialmente di annullare il permesso di residenza che l'Islanda ha annunciato di aver concesso a Bobby Fischer. Lo ha comunicato il portavoce del Ministro degli Esteri islandese, aggiungendo che l'Islanda non intende fare passi indietro. La questione potrebbe perfino portare ad un incidente diplomatico tra le due nazioni! In ogni caso stupisce l'accanimento del Governo americano contro Fischer.

LA PARTITA DELLA SETTIMANA Il quindicenne Denis Rombaldoni non smette di stupire e ci auguriamo continui a farlo nel torneo di Reggio Emilia che inizia giovedì. Nei giorni scorsi il ragazzo si è piazzato al quinto posto (primo italiano) nel torneo di Assisi alle spalle di quattro Grandi Maestri. Seguiamo la sua vittoria sul GM Lazarev (elo 2516). Rombaldoni-Lazarev (Difesa Benoni) 1. d4 c5 2. d5 g6 3. Cf3



Ag7 4. c4 d6 5. Dc2 e6 6. Cc3 Cf6 7. Ag5 h6 8. Ah4 ed5 9. cd5 a6 10. a4 g5 11. Ag3 Ch5 12. e3 f5 13. Ae2 0-0 14. Cd2 D:c2 28. T:c2 Tf5 29. e4 Tf8 30. Te1 Tc8 31. Tec1 Tc8 32. Te1 Tc8 33. Ce4 Ad4 34. b3 Ac5 35. e5 Tce8 36. Tee2 de5 37. Te5 Ad4 38. T:e8 T:e8 39. Rf1 Td8 40. d6 Ac5 41. Td2 Rf7 42. Td5 Ab4 43. Td4 Re6 44. T:g4 A:d6 45. C:d6 T:d6 46. Tb4 Td1+ 47. Re2 Ta1 48. Tb6+ Rf5 49. b4 Ta2+ 50. Re3 h5 51. Tb7 h4 52. g:h4 g:h4 53. Tf7+ Re5 54. Rd3 Rd5 55. Tf5+ Rc6 56. Re4 Tc2+ 57. Rb3 Td2 58. Tf6+ Rb7 59. Tf4 Rc6 60. T:h4 T:f2 61. Th6+ Rb7 62. Tg6 Te2 63. g4 Te4 64. g5 Tg4 65. Tb6+ Ra7 66. g6 Tg5 67. Rc4 Tg4+ 68. Rd5 Tg5+ 69. Re4 Tg1 70. Rf5 Tf1+ 71. Re6 Tg1 72. Rf7 Tf1+ 73. Tf6 Tc1 74. g7 e il Nero abbandona.

CALENDARIO Il 2005 si apre con il torneo di Verona (2-9 gennaio) il Magistrale, 2-6 gli altri, tel. 333-6046672; poi, durante il ponte dell'Epifania, Roma Hotel Petra (5-9, tel. 347-3333830), Torino (5-9, tel.

Aronian - Medvegj Campionato tedesco a quadre, dicembre 2004



Soluzione La partita è continuata con 1. Te1 e il Nero si è arreso, poiché non riesce ad evitare la perdita materiale. Se 1.Rf7:Te1 2. Df8 (o anche Tf8) matto.

011.657072), Vallemosso (6-9, tel. 015.461235), Milano (Scacchistica/Iudicclub, 6-9, tel. 02.89512120), Riccione (7-9, tel. 338-6362159). - Semilampo. Il 2 gennaio Manfredonia (Fg) tel. 347-6716389 e Ramacca (Ct) tel. 347-9111407. Segnaliamo anche nei giorni 1 e 2 gennaio a Basilea (Svizzera) il Campionato Europeo "rapid" (partite da 25 minuti), torneo aperto a tutti, tel. 0041.34.42401. Per i dettagli www.italiascacchistica.com e www.federascacchi.it

HASTINGS, NUOVE IDEE Tra i numerosi appuntamenti di questa fine d'anno, va segnalato il tradizionale torneo di Hastings (Inghilterra), che inizia domani, per la nuova formula adottata per l'edizione 2004-2005: eliminazione diretta su una sola partita! E poiché avere il Bianco è un vantaggio notevole (per fare un paragone è un po' come per un tennista avere il servizio o per una squadra di calcio giocare in casa) gli inglesi hanno pensato di bilanciarlo dando al Nero un vantaggio di tempo:

per le classiche 40 mosse il Bianco avrà a disposizione solo 70 minuti contro i 90 dell'avversario. Un esperimento interessante, ma ancor più interessante sarà conoscere a fine partita l'opinione dei giocatori coinvolti!

WIJK AAN ZEE E LINARES Ufficialmente annunciato il campo di gara del tradizionale torneo olandese di Wijk aan Zee, che si svolgerà nella seconda quindicina di gennaio e vedrà il ritorno alle gare di Judit Polgar, dopo la "pausa" per maternità. Giocheranno con lei Anand, Kramnik, Leko, Morozov, Topalov, Adams, Svidler, Ponomarev, Grischuk, Short, Van Wely, Sokolov e Bruzon. Nel gruppo B, in gara tra gli altri i giovanissimi Magnus Carlsen e Karjakin e le due campionesse Kosteniuk e Stefanova. Già annunciati anche i partecipanti al torneo di Linares: ci sarà Kasparov, poi Anand, Leko, Topalov, Adams, lo spagnolo Vallejo e il "campione del mondo Fide" Kasimdzhanov, che potrà dimostrare il suo reale valore.